



foto 1

*“I giorni passati ruinò per una notturna burrasca un pezzo di muraglia pubblica verso il mare e restò disfatta tutta la strada con gravissimo pericolo della Casaccia<sup>1</sup> di S. Giacomo e case aderenti...”*

## LE MURA DELLE GRAZIE

di Armando Di Raimondo

Precisamente era una notte di mezza estate del 1728, quando una terribile mareggiata notturna fece crollare una parte delle mura delle Grazie, a quel tempo ancora lambite dal mare. Il conseguente crollo trascinò in acqua, oltre alla stessa muraglia, anche parte della strada di ronda, insieme con una delle garitte, dove solitamente sostavano le sentinelle. Nelle mura cinquecentesche di Genova si creò così un'enorme voragine, proprio in prossimità dell'antico Oratorio di San Giacomo Maggiore, detto della Marina, tanto da minacciarne la stabilità. Un varco che, oltre a fare temere per la staticità degli edifici soprastanti, andava comunque presidiato per evitare che diventasse un facile accesso per malintenzionati e possibili nemici. Infatti, la lunga teoria delle mura, in quel tratto a picco sul mare, rappresentava, a tutti gli effetti, anche una linea di confine; una frontiera che doveva essere sorvegliata giorno e notte da sentinelle e doganieri per evitare eventuali approdi clandestini.

Per questa ragione il Magistrato della Guerra inviò subito diversi soldati a piantonare l'inaspettato passaggio che si era aperto nelle mura della Città, mentre Palazzo San Giorgio pose immediatamente le sue guardie a vigilare contro il passaggio di possibili contrabbandieri.

Nei giorni seguenti arrivarono anche i tecnici per fare i primi rilievi, mentre alcune squadre di maestri muratori, munite di corde e di barche, furono impiegate per liberare dai detriti ciò che il mare non aveva ancora inghiottito.

La strada di ronda – che ancora oggi si sviluppa lungo le

mura – rimase così interrotta al passaggio, creando notevole disagio alla popolazione residente, preoccupata anche di altri possibili crolli per l'arrivo di nuove burrasche.

Nel primo rilievo fatto dal Capitano e Ingegnere Militare Madoni (fig.1), egli rappresentò, sulla destra del disegno, la parte della strada di ronda interessata dalla vasta frana di quel tratto di mura creatasi in prossimità dell'Oratorio della Marina. Mentre, sulla sinistra della planimetria, il tecnico militare raffigurò la Chiesa e la piazza di Nostra Signora delle Grazie con davanti il Palazzo della famiglia Calvi, già interessato da un precedente crollo delle mura avvenuto pochi anni prima.<sup>2</sup>



fig.1